



END CHILD PROSTITUTION
PORNOGRAPHY AND TRAFFICKING

ECPAT ITALIA ONLUS
VICOLO SCAVOLINO, 61
00187 ROMA

[TEL. 06.9727372]
[FAX 06.69380406]
[C.F. 96383100581]

INFO@ECPAT.IT
WWW.ECPAT.IT

Sfruttamento sessuale dei minori nei viaggi

Il turismo sessuale con bambini e adolescenti da anni non è più una questione circoscritta al Sud-Est asiatico, ma **un problema globale**. Il crescere del turismo di massa e dei voli low cost, rendono alla portata di tutti un viaggio verso mete esotiche e lontane dal proprio Paese. Internet facilita la conoscenza delle nuove mete e la condivisione di materiale pedopornografico. Si aggiunga, a tutto ciò, una specifica sui nostri connazionali, turisti del sesso con bambini. Negli ultimi anni hanno scalato pesantemente i primi posti di questa terribile "classifica", in alcuni Paesi come Kenya e Brasile.

ECPAT-Italia in occasione del lancio della campagna **Viaggi da Non Fare**, parte di un progetto che la vede a fianco di altre quattro ECPAT europee, fa il punto su una delle più gravi violazioni dei diritti dei minori nel mondo. Secondo stime Unicef il "fatturato" annuo mondiale di pedopornografia e prostituzione è di circa 250 miliardi di euro.

Nello stilare un identikit del turista sessuale con minori, l'esperienza internazionale di ECPAT, permette di rilevare che: nella maggior parte dei casi è di sesso maschile; possiede una discreta alfabetizzazione informatica; ricco, ma negli ultimi anni anche con budget limitato; sempre più spesso giovane; nella stragrande maggioranza occasionale. ECPAT distingue i turisti sessuali in tre tipologie. Occasionali, il 65%. Coloro che non partono progettando un viaggio alla ricerca di sesso con minori ma che, a caccia di nuove esperienze o perché si sentono protetti dall'anonimato decidono di farlo. Sono i turisti del "WHY NOT?" del PERCHÉ NO?. I turisti abituali, il 30%, coloro che hanno una preferenza per i bambini. Solo il 5% è pedofilo.

I turisti sessuali con minori partono per i loro viaggi sia con tour organizzati e kit di viaggio, sia in maniera indipendente. Per arrivare ai bambini ci sono diversi intermediari come tassisti, camerieri e negozianti, ma accade anche che i turisti prendano contatto direttamente con i minori, è il caso di ragazzi di strada. Il pagamento delle prestazioni sessuali di solito viene corrisposto a una terza parte (protettore, proprietario di un bordello, famiglia) e raramente, al minore.

Considerando lo sfruttamento sessuale dei minori nei viaggi e nel turismo un vero e proprio mercato, una macchina che ha i suoi ingranaggi nel reclutamento dei bambini e adolescenti, nella prostituzione e nella pedopornografia ECPAT da sempre è impegnata a capire **"le ragioni" nascoste dietro alla domanda** (quella dei turisti sessuali), e **quelle dell'offerta** (quella dei bambini). Le ragioni addotte dai turisti sessuali, **i luoghi comuni che ECPAT vuole combattere attraverso questa campagna di sensibilizzazione sono**: "la prostituzione di bambine, bambini ed adolescenti fa parte della cultura locale"; "pagare per fare sesso con ragazzine di un Paese povero aiuta l'economia locale"; "fare sesso con un bambino è a prova di AIDS e malattie sessualmente trasmissibili"; la ricerca di nuove esperienze...un "consumismo sessuale". Quelle dell'offerta: le cause principali sono l'estrema povertà e la disparità economica; la migrazione dalle campagne alle bidonville delle città; la discriminazione sessuale; la complicità dovuta alla miopia dei governi di alcuni paesi che vedono nel turismo sessuale uno strumento facile per avere valuta straniera.

Cambogia, Costa Rica, Gambia e Nord della Russia sono alcune delle mete emergenti del turismo sessuale, presentate dal rapporto redatto dalle cinque realtà ECPAT (Germania-Olanda-Austria-Estonia-Italia) e finanziato dalla Commissione Europea, per il progetto "Offenders beware!". Il turismo sessuale con bambini è un fenomeno in evoluzione. È un problema riconosciuto in diverse destinazioni turistiche da oltre 15 anni, ma non si limita a queste: è un fenomeno emergente in molti altri Paesi. Nel rapporto vengono individuate sia **le destinazioni "classiche"**, dove il problema è radicato, sia come **le realtà emergenti** per i turisti sessuali con minori (vedi stime in fondo).

In relazione al rapporto "diffusione di **materiale pedopornografico in rete e produzione relativa al turismo sessuale**", secondo recenti studi ECPAT svolti in India, Nepal e Sri Lanka si riscontra che è "raro il caso di turisti senza videocamera. Fare foto è comune nel contesto del turismo sessuale con minori; l'81% delle minori intervistate dice di aver visto del materiale pornografico insieme al "cliente". Uno studio simile svolto in Repubblica Ceca rivela che "ai minori che vengono fatti prostituire in strada viene richiesto di posare per immagini pornografiche. Immagini immesse in rete e poi scambiate con un attento meccanismo di "passaparola telematico".

Non è possibile quantificare esattamente quanti siano gli italiani turisti del sesso con bambini e adolescenti. In Kenya, un rapporto UNICEF, rileva che il 38% dei clienti dei minori fatti prostituire sono locali, seguiti dagli occidentali: italiani 18%; tedeschi 14%; 12% svizzeri; 8% francesi. Nel Nord-Est del Brasile siamo sullo squallido podio insieme a portoghesi e tedeschi.



END CHILD PROSTITUTION
PORNOGRAPHY AND TRAFFICKING

ECPAT ITALIA ONLUS
VICOLO SCAVOLINO, 61
00187 ROMA

[TEL. 06.97277372]
[FAX 06.69380406]
[C.F. 96383100581]

INFO@ECPAT.IT
WWW.ECPAT.IT

Stime

Ci sono diversi fattori che non permettono di avere dati accurati e precisi. Primo, il fatto che il turismo sessuale con minori rappresenta una attività illegale, quindi nascosta o coperta dai gruppi criminali organizzati. Secondo, in molti Paesi il sesso è un taboo. ECPAT preferisce parlare di stime.

Secondo una stima recente dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO), 12.3 milioni di persone sono vittime di sfruttamento nel lavoro, 1.39 milioni sono coinvolti nello sfruttamento sessuale e 40-50% sono bambini.

Secondo stime Unicef il fatturato annuo mondiale di pedopornografia e prostituzione è di circa 250 miliardi di euro.

Mete di turismo sessuale con minori:

Mete classiche: **Southeast Asia**: - Thailand - Philippines; **Central and Latin America**: Brazil- Mexico; **Africa**: - Kenya - South Africa; **East Europe**: - Czech Republic

Mete emergenti: **Southeast Asia**: - Cambodia- Indonesia (Bali) - Vietnam; **Central and Latin America**: - Costa Rica, Honduras, Dominican Republic - Guatemala; **Africa**: - Gambia - Cameroon - Senegal; **East Europe**: - Northern Russia

Schede dei Paesi a rischio partner del progetto

KENYA

Da 10.000 a 15.000 bambine che vivono nelle aree costiere di Malindi, Mombasa, Kilifi e Diani sono coinvolte nella prostituzione occasionale - fino al 30% di tutte le bambine fra i 12 e i 18 anni che vivono in quelle zone.

Fra 2.000 o 3.000 bambine e bambini sono inoltre coinvolti nel mercato del sesso a tempo pieno.

Zone chiave: le province costiere di Malindi, Kilifi, Mombasa e Kwale.

La maggior parte dei turisti sessuali con minori arrivano dall'Italia (18%), dalla Germania (14%) e dalla Svizzera (12%).

INDIA

Secondo l'India Today Magazine, ci sono fra i 400.000 e 500.000 bambini prostituiti.

Zone chiave: Goa, Kovalam, Varkala, Cochin, Karnataka.

Zone emergenti: le aree di Karnataka Nord, così come Gokarna e Karwar, Om e le spiagge di Kudle.

Si stima che circa l'80% degli hotel a Kovalam prosperi grazie al turismo sessuale.

La maggior parte delle vittime a Goa sono bambini di lavoratori immigrati dalle regioni del Bijapur, Honawar e Gokarna, spesso piagate dalla siccità.

Questi bambini "guadagnano" 10 ai 15 € al giorno ognuno.

Tipi di turisti sessuali con minori a Goa e Kovalam:

1. Residenti stranieri di lungo termine 2. Coloro che si recano a Goa regolarmente 3. Turisti occasionali 4. Pedofili

Filippine

Secondo le autorità filippine, il 10%-15% dei crimini sessuali contro i bambini commessi nel Paese sono perpetrati da stranieri.

La polizia ha dichiarato ufficialmente in più occasioni che la maggior parte dei turisti sessuali che si recano nelle Filippine sono giapponesi, sudcoreani, statunitensi, australiani, inglesi, tedeschi e di altri Paesi europei. Anche Hong Kong e Taiwan sono nell'elenco.

Zone chiave: Las Pinas, Ermita, Manila, Ilocos Norte, San Pablo City, Cebu City, Tagbilaran, Puerto Galera, Sabang, Boracay, Visayas, Angeles City; Pasay City.

Angeles City è considerato uno dei posti più "rinomati" per la prostituzione minorile, e così Sabang.

Costa Rica

La Child Exploitation Unit del Ministero della Pubblica Sicurezza del Costa Rica afferma che ci siano fra i 5.000 e i 10.000 bambini sessualmente sfruttati nel Paese

Circa 2000 bambini e bambine sotto i 18 anni sono sfruttati nell'industria del sesso della capitale, San José.

Il Patronato Nacional de la Infancia (PANI) stima che ci siano circa 3000 bambini sessualmente sfruttati nelle città di San José, Limón e Puntarenas.

Studi recenti condotti dal Programma Internazionale per l'Eliminazione del Lavoro Minorile dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro Recent (ILO/IPEC) in centroamerica forniscono statistiche inquietanti: dei 100 bambini intervistati a San José and Limón, il 43% ha affermato che il loro ultimo cliente era connazionale residente in zona, per il 13% era un connazionale venuto da fuori e il 38% ha affermato che si trattava di uno straniero.

Di questi, 28 bambini hanno specificato che il loro ultimo cliente è stato un turista, e 10 hanno indicato stranieri residenti in Costa Rica.

La maggioranza delle vittime è composta da bambine adolescenti fra i 12 e i 17 anni.

Sud Africa

Da 28.000 a 30.000 bambini, circa la metà di essi fra i 10 e i 14 anni, sono sfruttati nel giro della prostituzione.

Repubblica Dominicana

In uno studio recente dell'ILO/IPEC condotto nel 2003, su 118 bambini prostituiti intervistati, 25 hanno affermato che i loro clienti sono sempre turisti. Questo vuol dire che circa il 20% dei clienti potrebbero essere turisti.

Si stima ci siano almeno 25.000 bambini sessualmente sfruttati in Repubblica Dominicana.